

EDITORIALE

# La macchina dei sogni

*Lavorano in fabbrica, aiutano in casa, guidano in strada. I robot sono arrivati. E cambieranno profondamente la società. È tempo di conoscerli meglio*

di Luca De Biase

**I**l robot che taglia l'erba e quello che spolvera in casa hanno dato una forma concreta al più antico sogno, o incubo, dell'epoca delle macchine: l'automa che sostituisce l'umano. Nessuno nega che prima o poi avremo robot badanti per gli anziani o auto che si guidano da sole: anzi, la società giapponese DeNA è convinta di riuscire a produrre taxi senza guida per le Olimpiadi del 2020. Di certo, la robotica è in piena espansione, vale 29 miliardi di dollari (Ifr World Robotics Database, 2014) ed è una delle tre frontiere che generano più brevetti, insieme alle nanotecnologie e alle macchine per la produzione additiva. In testa, ci sono Usa, Giappone, Germania, Francia, Uk e Corea, secondo l'ultimo rapporto dell'Onu. Ma anche l'Italia è in buona posizione, con i laboratori e le imprese leader nell'automazione industriale che ne fanno il secondo produttore d'Europa e tra i primi cinque del mondo. La robotica è una disciplina che gli umani stanno sviluppando con sempre maggiore attenzione. Queste macchine affa-

scinanti che imparano interagendo con l'ambiente e prendono decisioni autonome sono destinate a modificare la società. Già ora accendono le fantasie narrative più sfrenate: i loro corpi e le loro menti ci appaiono tanto intriganti, suggerisce Sherry Turkle, psicologa, autrice di "Insieme da soli" (Codice 2012), perché proiettiamo su queste macchine la nostra emotività, i nostri fantasmi e persino il nostro bisogno di amare. Ma anche mantenendo i piedi per terra, sappiamo che i robot sono destinati a sostituire molti compiti umani, in fabbrica e non solo. Lo scenario che si va delineando ci riguarda tutti: le imprese che devono cogliere le opportunità offerte da un futuro già arrivato, le famiglie che vogliono conoscere la prospettiva nella quale i loro figli si troveranno a studiare e lavorare, le autorità che dovranno aiutare la società a gestire il cambiamento. NòvaEdu ha cercato chi può dare "lezioni di futuro", nei laboratori più avanzati, nelle aziende più innovative e nelle università che insegnano a progettare: alla frontiera della robotica.